

**PRESENTATA OGGI LA «LISTA RIXI PRESIDENTE»**

# Rosso: «Ora che non tradisco, posso andarmene»

*Il consigliere regionale azzurro spiega: «Non mi sono dimesso prima per rispetto degli elettori»*

■ Ha aspettato fino agli ultimissimi giorni della legislatura regionale, **Matteo Rosso** prima di lasciare il gruppo di Forza Italia.

E, addirittura, formalmente, l'annuncio da parte del presidente del consiglio regionale **Michele Boffa** della costituzione del nuovo gruppo «Lista civica Rixi Presidente» avverrà martedì mattina alle 10, in apertura della prossima seduta del consiglio regionale. I due componenti saranno lo stesso Rosso, che ne sarà il capogruppo, e **Edoardo Rixi**, che lascerà la Lega Nord, sia pure ai soli fini consiliari, visto che è vicepresidente nazionale del Carroccio. Ma, per l'appunto, è tutto assolutamente regolare e tutto assolutamente autorizzato, visto che anche in Lombardia, il governatore **Roberto Maroni**, esponente storico e fondatore del Carroccio, non siede nel gruppo regionale della Lega, ma in quello della «Lista Maroni», vera sorpresa delle scorse elezioni regionali lombarde.

Non è un mistero che Rosso non si ritrovasse più in sintonia con i vertici regionali azzurri e, in particolare con il coordinatore ligure di Forza Italia **Sandro Biasotti**, con il quale c'era stata una dura rottura ai tempi delle liste sulla città metropolitana: l'indicazione del deputato azzurro era per appoggiare la capogruppo in consiglio comunale a Genova **Lilli Lauro**, mentre Rosso spiegò che per lui l'ente erede della Provincia doveva rappresentare i territori più che il capoluogo e che quindi i suoi voti sarebbero andati a **Roberto Cella**, assessore di centrodestra a Rezzoaglio, uno dei Comuni più montani e lontani da Genova dell'intera provincia. Lì ci fu l'inizio della fine dei rapporti fra i due, già tesi per la dichiarazione del coordinatore e deputato azzurro che Rosso non sarebbe stato candidato alle regionali «per la regola dei due mandati», che però è una norma interna al Pde in Forza Italia non è mai stata codificata, né tanto meno fatta valere. Poi, per la cronaca, **Lilli Lauro** non venne eletta e l'unico azzurro *doc* nella città metropolitana è il sindaco di Rapallo **Carlo Bagnasco**.

Poi, però, Matteo Rosso non ha mai voluto tagliare il cordone ombelicale con il gruppo azzurro in Regione: un po' per i buoni rapporti perso-



**RECORDMAN DI PREFERENZE** Matteo Rosso

## PUNTO DI RIPARTENZA

**«La nostra lista civica vuole ridare l'entusiasmo ai delusi dalla politica che hanno i valori del centrodestra»**

nali con i colleghi, su tutti il capogruppo **Marco Melgrati** e **Roberto Bagnasco** con cui ha presentato moltissime iniziative comuni, un po' perché considerava sacro il voto degli elettori e non avrebbe mai voluto essere considerato un voltagabbana. In realtà, gli eletti in Regione - ad eccezione di quelli che escono dal listino - sono tutti lì grazie alle preferenze e, quindi, il suffragio sulla persona supera quello per il partito. Caso molto diverso da i cambi di gruppo in Parlamento dove gli eletti sono, di fatto, tutti nominati.

Eppure, Rosso ha sentito quel legame con il simbolo sotto il quale era stato eletto - che, peraltro, era quello del Pdl, poi disciolto, e non quello di Forza Italia - come una sorta di *giuramento di sangue* ed ha aspettato fino all'ultimo: «Fosse stato anche per un solo elettore che mi ha dato la preferenza perché ero sotto quel simbolo, l'avrei rispettato fino alla fine». Oggi, invece, si va verso l'esaurimento del consiglio: se le elezioni regionali verranno confermate per il 10 maggio,

lo scioglimento sarà fra un paio di settimane. E quindi Rosso ha fatto la sua scelta: «Ora sono alla fine del mio mandato e posso valutare con serenità anche una scelta diversa da Forza Italia».

Scelta che, ovviamente, sarà nell'ambito del centrodestra. «Ormai - ha scritto nella lettera inviata ai suoi elettori per invitarli all'incontro di questa mattina al Teatro della Gioventù - guardo più alla persona che ai partiti e nel centrodestra al momento una persona che dice le cose che io penso è **Matteo Salvini** e insieme a lui spiegheremo il nostro progetto per una Liguria diversa».

Insieme a Rosso farà parte del progetto un suo compagno di battaglie, il vicepresidente del Consiglio comunale **Stefano Balleari**, ed entrambi hanno iniziato un lavoro comune con Rixi sia a Tursi sia in via Fieschi. «Ho aderito con entusiasmo al progetto di Edoardo - spiega ancora Rosso, che è quasi una sua traduzione, anche *onomasticamente* molto più dolce con le esserciolte al posto della *ica* molto più leghista - perché ritengo che possa incarnare il profilo ideale del prossimo presidente della Liguria: è giovane, capace e combattivo. Non è più tempo di fare vecchia politica da solotto. Bisogna affrontare con determinazione e sensibilità nuova i problemi che riguardano i cittadini e proprio per questo stiamo costruendo una lista civica con Rixi con candidati che vogliono mettere al servizio della collettività le proprie competenze per dare una svolta alla Liguria».

Etanto entusiasmo è condiviso anche dall'esponente del Carroccio, con cui ormai Rixi costituisce una coppia di fatto. Politicamente, s'intende. Matteo è sposatissimo con Angela e i suoi tre figli sono uno degli argomenti preferiti di discussione; Edoardo è prossimo al matrimonio con la splendida fidanzata, appassionata di montagna addirittura più di lui. Però, almeno un po' d'amore lo riserva anche a Rosso: «Il quotidiano impegno di Matteo nei confronti dei malati costituisce un valore aggiunto nella realizzazione di un programma per una Regione migliore».

Uno scalatore e un dottore. L'obiettivo è quello di scalare la Liguria. E poi curarla.

**Massimiliano Lussana**